

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-462 del 31/01/2023
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. Aggiornamento Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, per l'impianto per produzione di insetti e altri microrganismi, antagonisti di patogeni delle colture vegetali sito in Cesena, Via Maccanone n. 359.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-488 del 31/01/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno trentuno GENNAIO 2023 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. Aggiornamento Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, per l'impianto per produzione di insetti e altri microrganismi, antagonisti di patogeni delle colture vegetali sito in Cesena, Via Maccanone n. 359.

LA DIRIGENTE

Richiamata la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, avente ad oggetto: *“D.P.R. 13 Marzo 2013 n° 59 – BIOPLANET S.C.A. con sede legale in Cesena, Via Masiera I n. 1195 – Protocollo istanza del Comune di Cesena n. 59119 del 17/07/2014 - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto per produzione di insetti e altri microrganismi, antagonisti di patogeni delle colture vegetali, sito in Cesena, Via Maccanone 359”*, rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio con AUTORIZZAZIONE UNICA (art. 7 DPR 160/2000) n. 05 del 24/02/2015;

Visto che la Determinazione sopra richiamata è stata aggiornata con:

- Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2169 del 07/05/2019, rilasciata dal SUAP in data 20/06/2019;
- Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB- 2021-3203 del 24/06/2021, rilasciata dal SUAP in data 02/07/2021;

Tenuto conto che l'Autorizzazione Unica Ambientale ricomprende:

- all'ALLEGATO A e Tavola Unica, l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali;
- all'Allegato B e Tavola Unica, l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali;
- all'Allegato C, l'autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 comma 3 del D.Lgs. 152/06;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 03/11/2022, acquisita al Prot. Unione 38607 e da Arpae al PG/2022/187022 del 14/11/2022, da BIOPLANET SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA BIOPLANET S.C.A. nella persona del delegato dal legale rappresentante tramite procura speciale ai sensi del comma 3bis dell'art. 38 del D.P.R. 445/00, per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale soprarichiamata con riferimento a:

- attivazione di nuovo scarico di acque reflue industriali in corpo superficiale;
- inserimento del titolo abilitativo “comunicazione all'utilizzazione agronomica di acque reflue ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 152/06 - Parte Terza e s.m.i.”;

Atteso che l'Autorizzazione Unica Ambientale costituisce endoprocedimento della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (art. 7 D.P.R. 160/2010, art. 19-bis c.3 L. 241/90, art. L.R. 15/13) attivato presso il SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 03/11/2022 per l'ampliamento della centrale idrica interna della serra tip.1, realizzazione di box impianti idrici, rimontaggio di vasca idrica ecc... in Via Maccanone 359 – Cesena;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Atteso che in data 23/11/2022 la Ditta ha trasmesso al SUAP documentazione integrativa conformativa, ivi compresa quella relativa all'impatto acustico, acquisita in data 30/11/2022 al PG/2022/198383 del 02/12/2022;

Dato atto che con Nota Prot. Unione 43180 del 05/12/2022, acquisita al PG/2022/200385 del 06/12/2022, il SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, con contestuale richiesta integrazioni;

Dato atto che in data 09/01/2023 la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa, acquisita al Prot. Unione 558 e da Arpae al PG/2023/4444;

Atteso che in merito alla documentazione integrativa prodotta relativamente all'impatto acustico, con nota Prot. Com.le 170716 del 01/12/2022, acquisita da Arpae al PG/2022/199267, il Responsabile del Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio del Comune di Cesena ha comunicato quanto segue: *“Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, pratica AUA n. 34/AUA/2022 in cui è stata allegata una Dichiarazione, datata novembre 2022, e redatta da Tecnico Competente in Acustica (...), con attestati che l'attività in*

oggetto rispetta i valori limiti differenziali di immissione e i valori limite assoluti di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997, si prende atto di tale Dichiarazione in merito all'impatto acustico causato dall'attività in oggetto e si esprime **PARERE favorevole al rilascio dell'Autorizzazione**”;

Considerato che in merito all'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali, con Nulla Osta Prot. Com.le 9157 del 20/01/2023, acquisito da Arpae al PG/2023/10740, il Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio del Comune di Cesena specifica quanto segue: “(...) *vista la documentazione allegata, si conferma che le modifiche apportate non influiscono sullo scarico di acque reflue domestiche e che pertanto la planimetria della rete fognaria da allegare all'atto finale a cui fare riferimento potrà essere quella trasmessa al SUAP con la domanda di modifica di Autorizzazione Unica Ambientale*”;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dal responsabile dei sottoelencati endo-procedimenti depositate agli atti d'Ufficio:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali: rapporto istruttorio acquisito in data 23/01/2023, ove viene proposta la sostituzione integrale del vigente ALLEGATO B e Tavola Unica;
- comunicazione all'utilizzazione agronomica di acque reflue: rapporto istruttorio acquisito in data 23/01/2023;

Ritenuto pertanto di procedere all'aggiornamento della Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n.n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, avente ad oggetto: “*D.P.R. 13 Marzo 2013 n° 59 – BIOPLANET S.C.A. con sede legale in Cesena, Via Masiera l n. 1195 – Protocollo istanza del Comune di Cesena n. 59119 del 17/07/2014 - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto per produzione di insetti e altri microrganismi, antagonisti di patogeni delle colture vegetali, sito in Cesena, Via Maccanone 359*”, rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio con AUTORIZZAZIONE UNICA (art. 7 DPR 160/2000) n. 05 del 24/02/2015, come segue:

- sostituzione della Tavola Unica dell'ALLEGATO A della Determinazione predetta con Tavola Unica, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- sostituzione integrale dell'ALLEGATO B e Tavola Unica, parte integrante e sostanziale del presente atto, con ALLEGATO B e Tavola Unica, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- introduzione dell'ALLEGATO D “Utilizzazione agronomica di acque reflue” e Tavola Unica, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la Delibera del Direttore Generale di Arpae n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL 2022_107 del 30/08/2022 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti i rapporti istruttori resi da Federica Milandri, e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **AGGIORNARE** la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, avente ad oggetto: “*D.P.R. 13 Marzo 2013 n° 59 – BIOPLANET S.C.A. con sede legale in Cesena, Via Masiera l n. 1195 – Protocollo istanza del Comune di Cesena n. 59119 del 17/07/2014 - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto per produzione di insetti e altri microrganismi, antagonisti di patogeni delle colture vegetali, sito in Cesena, Via Maccanone 359*”, rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio con AUTORIZZAZIONE UNICA (art. 7 DPR 160/2000) n. 05 del 24/02/2015, **come segue**:

- **sostituzione della Tavola Unica dell'ALLEGATO A della Determinazione predetta con Tavola Unica, parte integrante e sostanziale del presente atto;**
 - **sostituzione integrale dell'ALLEGATO B e Tavola Unica, parte integrante e sostanziale del presente atto, con ALLEGATO B e Tavola Unica, parte integrante e sostanziale del presente atto;**
 - **introduzione dell'ALLEGATO D "Utilizzazione agronomica di acque reflue" e Tavola Unica, parte integrante e sostanziale del presente atto;**
2. Di confermare, per quanto non in contrasto con quanto sopra stabilito, la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014.
 3. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
 4. Di dare atto altresì che nei rapporti istruttori e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Federica Milandri e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è parte integrante e sostanziale della Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, e come tale va conservato unitamente ad essa ed esibito a richiesta degli organi incaricati al controllo.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae, ad AUSL ed al Comune di Cesena per il seguito di rispettiva competenza.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est
Tamara Mordenti

SCARICHI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

PREMESSE GENERALI

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta richiede modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 21/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio con AUTORIZZAZIONE UNICA (art. 7 DPR 160/2000) n. 05 del 24/02/2015 ed aggiornata con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2019-2169 del 07/05/2019, rilasciata dal SUAP in data 20/06/2019 e con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2021-3203 del 24/06/2021, rilasciata dal SUAP in data 02/07/2021.
- Nel caso specifico la modifica sostanziale riguarda l'attivazione di un nuovo scarico di acque reflue industriali, senza trattamento, in corpo idrico superficiale, denominato S3.
- Lo scarico S3 è costituito dalle condense delle caldaie e delle canne fumarie, nonché dai reflui derivanti dal controlavaggio del filtro decantatore acqua calda del circuito di riscaldamento delle serre. Questo scarico, previo pozzetto di prelievo, confluirà a valle del pozzetto di ispezione dello scarico S1 (scarico acque reflue domestiche), confluendo nel corpo recettore in un unico punto di scarico.

SCARICHI OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE

Gli scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, in capo alla Ditta esercente attività di produzione di insetti e altri microrganismi, antagonisti di patogeni delle colture vegetali, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con il presente atto, sono quelli di seguito riportati:

- 1) Scarico S2 derivante dall'attività di lavaggio e sterilizzazione dei contenitori che vengono utilizzati per le colture sviluppate all'interno delle serre, già autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 3551 del 21/11/2014 e successivi aggiornamenti, rispetto al quale non sono intervenute modifiche;
- 2) Nuovo Scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, denominato S3, derivante dalle condense delle caldaie e delle canne fumarie, nonché dai reflui derivanti dal controlavaggio del filtro decantatore acqua calda del circuito di riscaldamento delle serre.

Il rilascio del titolo abilitativo relativo agli scarichi sopraelencati è subordinato al rispetto delle condizioni e prescrizioni specifiche sotto riportate.

1) Scarico S2 derivante dall'attività di lavaggio e sterilizzazione dei contenitori che vengono utilizzati per le colture sviluppate all'interno delle serre, già autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 3551 del 21/11/2014 e successivi aggiornamenti, rispetto al quale non sono intervenute modifiche.

PREMESSE

- Lo scarico di acque reflue industriali, denominato S2 nella planimetria generale allegata, origina dall'attività di lavaggio e sterilizzazione dei contenitori che vengono utilizzati per le colture sviluppate all'interno delle serre. Tale lavaggio viene effettuato mediante una macchina lavatrice che impiega sodio ipoclorito in soluzione acquosa che viene utilizzato per la sterilizzazione dei contenitori;
- Le acque reflue sopra citate, prima dello scarico nel corpo recettore vengono preventivamente in un impianto di depurazione che prevede la riduzione del cloro attivo libero a ione cloruro mediante l'utilizzo di un agente riducente (solfito di sodio o metabisolfato di sodio) oppure di perossido di idrogeno (acqua ossigenata). L'impianto di depurazione sarà equipaggiato con apposito dispositivo di miscelazione e avrà dimensioni tali (4,95 mc) da poter garantire un tempo di contatti sufficiente a completare la reazione. Il reattore sarà inoltre preceduto da un sistema di dissaabbiatura e disoleazione/degrassatura che permetterà di rimuovere dal refluo i solidi sospesi

- di una certa dimensione che possono provenire dal processo produttivo;
- All'uscita del reattore è prevista la presenza di una sonda che permette di monitorare la presenza di eventuale cloro attivo libero residuo nello scarico e di allertare gli operatori nel caso di valori non conformi;
- Le acque reflue, sopra descritte, sono classificate industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i. e pertanto soggette alla relativa regolamentazione;
- Il pozzetto di campionamento delle acque reflue industriali, così come identificato nella planimetria allegata all'istanza, è da considerarsi quello posto subito del sistema di depurazione e prima della confluenza nell'unica linea di scarico che raccoglie anche le acque bianche;
- Lo scarico finale recapita in fosso poderale afferente al Bacino Idrico del Fiume Bevano ;
- E' stato richiesto il parere di competenza, ai sensi del documento congiunto di Arpae e Servizio Sanitario Regionale "Modifiche organizzative e procedurali in attuazione della L.R. n. 13/2015 di riforma del sistema regionale e locale", dall'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica – U.O. Igiene e Sanità Pubblica-Cesena, con nota del 30/01/2019 Prot. Arpae n. PG/2019/15707. Visto che nei successivi trenta giorni non si è avuto alcun riscontro, secondo l'istituto del silenzio assenso si intende acquisito parere favorevole;
- E' stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall'Area Prevenzione Ambientale – Area Est – Servizio Territoriale di Forlì-Cesena – Distretto di Cesena di Arpae con nota del 04/03/2019 acquisita al Prot. Arpae n. PG/2019/35070;

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, schede tecniche e descrizione dei sistemi di trattamento installati, acquisita in atti in data 21/01/2019 al Prot. Arpae n. PG/2019/9634;
- Tavola Unica, recante ad oggetto: "Schema Rete Fognante", a firma del tecnico incaricato , acquisita in atti in data 14/11/2022, Prot. Arpae n. PG/2022/187022 (**allegata**).

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento	Via Maccanone n. 359 – Loc. Diegaro - Cesena
Destinazione dell'insediamento	Produzione di insetti utili per la lotta biologica integrata in agricoltura
Provenienza dello scarico	Attività di lavaggio e sterilizzazione dei contenitori che vengono utilizzati per le colture sviluppate all'interno delle serre
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali
Sistemi di trattamento	Dissabbiatore/disoleatore e reattore avente un volume utile di 4,95 mc
Ubicazione del pozzetto fiscale di campionamento	Posto immediatamente a valle del sistema di trattamento e prima della confluenza nell'unica linea di scarico che raccoglie anche le acque bianche
Corpo Recettore	Fosso poderale afferente al Bacino Idrico del Fiume Bevano

PRESCRIZIONI:

1. I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
2. Per il prelevamento di campioni di acque di scarico il pozzetto d'ispezione terminale deve intendersi quello posto immediatamente a valle del sistema di trattamento e prima dell'immissione nell'unica linea di scarico che raccoglie anche le acque bianche. Lo stesso dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
3. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico.

4. **Dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valutino i seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, BOD₅, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Fosforo Totale, Solfati, Cloro Attivo Libero, Cloruri, Grassi e Olii animali/vegetali e Tensioattivi Totali. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo “principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua” di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato. Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere conservati presso l’insediamento a disposizione degli organi di vigilanza, per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.**
5. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi del dissabbiatore/disoleatore. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi alla specifica normativa in materia di rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. La documentazione comprovante la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l’insediamento per un periodo non inferiore ad anni cinque.
6. Lo svuotamento del vano degli oli dovrà avvenire con adeguata periodicità e comunque almeno ogni 12 mesi. Detti oli dovranno essere stoccati in altro contenitore o smaltiti, in conformità ai dettami di legge specifici.
7. L’impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati.
8. In uscita dal reattore dovrà essere installata un’apposita sonda che permetta di monitorare la presenza di Cloro Attivo Libero residuo e di un sistema di allarme che si attivi in presenza di valori non conformi. Nel caso venissero rilevati valori non conformi dovrà essere previsto un sistema di ricircolo che rilanci il refluo ad un ulteriore trattamento o in alternativa il refluo stesso non potrà essere inviato allo scarico e dovrà pertanto essere gestito conformemente alla specifica normativa in materia di rifiuti.
9. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dei vari comparti costituenti il sistema di trattamento, dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento, ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
10. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
11. Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpa (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) ed all’Area Prevenzione Ambientale- Servizio Territoriale di Forlì-Cesena (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l’indicazione delle cause dell’inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

2) Nuovo Scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, denominato S3, derivante dalle condense delle caldaie e delle canne fumarie, nonché dai reflui derivanti dal controlavaggio del filtro decantatore acqua calda del circuito di riscaldamento delle serre.

- Con l’istanza in oggetto la Ditta, esercente attività di produzione di insetti utili per la lotta biologica integrata in agricoltura, richiede modifica sostanziale della Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 21/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, rilasciata dal SUAP dell’Unione dei Comuni Valle del Savio con AUTORIZZAZIONE UNICA (art. 7 DPR 160/2000) n. 05 del 24/02/2015 e successivi aggiornamenti, per l’attivazione di un nuovo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;
- Lo scarico, identificato S3 nella Planimetria allegata, è costituito dalle condense delle caldaie e delle canne fumarie, nonché dai reflui derivanti dal controlavaggio del filtro decantatore acqua calda del circuito di riscaldamento delle serre. Lo scarico prima del recapito nel corpo recettore non subisce alcun tipo di trattamento;
- Le acque reflue, sopra descritte, sono classificate industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i. e pertanto soggette alla relativa regolamentazione;
- Tale scarico, previo pozzetto di prelievo, confluirà a valle del pozzetto di ispezione dello scarico S1 (scarico acque reflue domestiche), confluendo poi nel corpo recettore in un unico punto di scarico.

- Lo scarico finale recapita in fosso poderale afferente al Bacino Idrico del Fiume Bevano ;
- E' stato richiesto il parere di competenza, ai sensi del documento congiunto di Arpae e Servizio Sanitario Regionale "Modifiche organizzative e procedurali in attuazione della L.R. n. 13/2015 di riforma del sistema regionale e locale", dall'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica – U.O. Igiene e Sanità Pubblica-Cesena, con nota del 18/11/2022 Prot. Arpae n. PG/2022/190102. Visto che nei successivi trenta giorni non si è avuto alcun riscontro, secondo l'istituto del silenzio assenso si intende acquisito parere favorevole;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica descrittiva del sistema complessivo di scarico, acquisita in atti in data 14/11/2022, Prot. Arpae n. PG/2022/187022;
- Tavola Unica, recante ad oggetto: "Schema Rete Fognante", a firma del tecnico incaricato , acquisita in atti in data 14/11/2022, Prot. Arpae n. PG/2022/187022 (**allegata**)

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento	Via Maccanone n. 359 – Loc. Diegaro - Cesena
Destinazione dell'insediamento	Produzione di insetti utili per la lotta biologica integrata in agricoltura
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali
Provenienza dello scarico	Condense delle caldaie e delle canne fumarie e reflui derivanti dal controlavaggio del filtro decantatore acqua calda del circuito di riscaldamento delle serre
Sistemi di trattamento	Nessuno
Ubicazione del pozzetto fiscale di campionamento	Lo scarico, previo pozzetto di prelievo, confluirà a valle del pozzetto di ispezione dello scarico S1 (scarico acque reflue domestiche), confluendo poi nel corpo recettore in un unico punto di scarico.
Corpo Recettore	Fosso poderale afferente al Bacino Idrico del Fiume Bevano

PRESCRIZIONI:

1. I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
2. Lo scarico, previo pozzetto di prelievo, confluirà a valle del pozzetto di ispezione dello scarico S1 (scarico acque reflue domestiche), confluendo poi nel corpo recettore in un unico punto di scarico. Lo stesso pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
3. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
4. **Dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valutino il parametro Solidi Sospesi. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo "principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua" di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato. Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza, per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.**
5. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione presenti nella linea di scarico, dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento, ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.

6. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
7. Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale- Servizio Territoriale di Forlì-Cesena PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI ACQUE REFLUE

PREMESSE

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività di produzione di insetti utili per la lotta biologica integrata in agricoltura, richiede modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 21/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio con AUTORIZZAZIONE UNICA (art. 7 DPR 160/2000) n. 05 del 24/02/2015 ed aggiornata con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2019-2169 del 07/05/2019, rilasciata dal SUAP in data 20/06/2019 e con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2021-3203 del 24/06/2021, rilasciata dal SUAP in data 02/07/2021.
- Nel caso specifico la Ditta richiede nuova autorizzazione per l'utilizzazione agronomica di acque reflue, derivanti dal recupero delle acque utilizzate per l'irrigazione delle piante in accrescimento all'interno delle serre.
- Nelle serre vengono coltivate le piante da utilizzare come substrato di crescita degli insetti dannosi che a loro volta sono prede o ospiti di insetti utili. La coltivazione delle piante avviene fuori suolo, all'interno di contenitori dove è stato posto il substrato; le piante in accrescimento vengono irrigate e contemporaneamente concimate utilizzando soluzioni con concentrazioni note di sali minerali. Sistemi automatici e di controllo aggiungono le soluzioni concentrate di sali con quantità note di acqua, al fine di ottenere soluzioni con una concentrazione di circa 3 g/L di sali disciolti. La soluzione così ottenuta viene distribuita alle piante tramite un sistema di microirrigazione a manichetta.
Non tutta l'acqua che viene distribuita viene utilizzata dalle piante; una parte della soluzione con disciolti i sali, percola in canalette di recupero. In fondo alla serra è stata realizzata una canalizzazione in PVC, in grado di convogliare l'acqua recuperata in pozzetto interrato della capacità di 3,00 mc circa, dove è alloggiata una pompa di sollevamento.
- Ogni giorno vengono prodotti mediamente 2,7 mc circa di acqua fertirrigata di recupero. Il quantitativo annuo prodotto di acque reflue oggetto di fertirrigazione è di circa 985 mc e sono tutte oggetto di utilizzazione agronomica, nei periodi e nelle quantità ammesse, nell'ambito aziendale.
- Le acque reflue derivanti dall'attività sopraccitata, sono assimilate alle acque reflue domestiche, in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, srt. 101, comma 7) lettera c).
- La pratica dell'utilizzazione agronomica di acque reflue prodotte da aziende agricole è regolamentata dalla comunicazione prevista dall'art. 54 del Regolamento Regionale 15/12/2017 n. 3;
- Il quantitativo di Azoto totale delle acque reflue valutato a monte della fase di stoccaggio ammonta a circa 400 kg/anno.
- Le acque destinate alla fertirrigazione verranno poi raccolte in una vasca circolare in acciaio, a tenuta ed in appoggio al suolo, della capacità di 301,00 mc ed all'interno di una vasca prefabbricata in c.a.v. interrata di 30,00 mc, per una capacità totale di stoccaggio di 331,00 mc. Tale volume di stoccaggio soddisfa quando disposto dal R.R. 3/2017 all'art. 49, che dispone che la capacità minima di stoccaggio debba essere pari a 90 giorni, nel caso di specie 243 mc (2,70 mc/gx 90 g).
- I terreni oggetto di spandimento, sono rispettivamente identificati al Catasto del Comune di Cesena al Fg. 72 Partt. n. 105, 167, 538, 718, 720, 721, 723, 725, 727, 744, 747, 750, 761, 764, 765, 766, 768, 770, e 773 e al Catasto del Comune di Bertinoro al Fg. 23 Part. 45, per complessivi 3.84.97 ha;
- Le colture oggetto di fertirrigazione, con le acque reflue sopra descritte, sono dei prati polifiti e siepi di acero campestre e sono ubicate nell'area aziendale ed hanno un fabbisogno idrico di

3.000 mc/ha/anno e di Azoto di 155 kg/anno. I volumi di acqua saranno pertanto di 9.000 mc/anno, in relazione al fabbisogno delle diverse colture o gruppi colturali. Quantificazioni delle dosi complessive di applicazione (equivalenti ad 1/3 del fabbisogno irriguo della coltura o gruppi colturali) non saranno superiori a 3.000 mc.

- I termini della stagione irrigua delle acque fertirrigate saranno, inizio mese di Marzo e termine mese di Ottobre . Essendo i terreni da utilizzare per la fertirrigazione vulnerabili all'Azoto il divieto assoluto di spandimento inizierà il 1 Dicembre e terminerà il 31 Gennaio, salvo verificare i bollettini nitrati e aria emessi dagli uffici preposti della Regione Emilia-Romagna.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, a corredo della comunicazione all'utilizzazione agronomica di acque reflue comprensiva della descrizione del ciclo produttivo da cui le stesse acque originano e degli estratti di mappa dei terreni oggetto di fertirrigazione, acquisita in atti in data 14/1/2022 al Prot. Arpae n. PG/2022/187022;
- Tavola Unica, recante ad oggetto: "Schema Rete Fognante", con evidenziato il posizionamento della vasca di accumulo , a firma del tecnico incaricato , acquisita in atti in data 14/11/2022, Prot. Arpae n. PG/2022/187022 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento	Via Maccanone n. 359 – Loc. Diegaro - Cesena
Destinazione dell'insediamento	Produzione di insetti utili per la lotta biologica integrata in agricoltura
Provenienza delle acque reflue	Recupero delle acque utilizzate per l'irrigazione delle piante in accrescimento all'interno delle serre
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Sistemi di accumulo	Vasca circolare in acciaio, a tenuta ed in appoggio al suolo, della capacità di 301,00 mc e vasca prefabbricata in c.a.v. interrata di 30,00 mc, per una capacità totale di stoccaggio di 331,00 mc
Terreni oggetto di utilizzazione agronomica	Fg. 72 Partt. n. 105, 167, 538, 718, 720, 721, 723, 725, 727, 744, 747, 750, 761, 764, 765, 766, 768, 770, e 773, identificato al Catasto del Comune di Cesena e al Fg. 23 Part. 45, identificato al Catasto del Comune di Bertinoro, per complessivi 3.84.97 ha

PRESCRIZIONI:

1. La Ditta dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione dei reflui installati prima delle vasche di raccolta.
2. Le vasche di raccolta devono essere perfettamente a tenuta, al fine di evitare la percolazione o la dispersione delle acque reflue all'esterno.
3. In considerazione del grado di umidità del suolo e di quanto disposto all'art. 48 del R.R. n. 3/2017, la distribuzione delle acque reflue è vietata di norma nel periodo 1 dicembre-31 gennaio.
4. La Ditta dovrà provvedere alla registrazione delle singole distribuzioni, riportando su carta libera o su supporto magnetico, entro 30 giorni dall'intervento, i seguenti dati:
 - gli appezzamenti per coltura praticata, riportando i codici delle particelle catastali componenti;
 - la coltura;
 - la data di distribuzione (giorno/mese/anno);
 - tipologia di acqua reflua;
 - la quantità totale applicata per ogni somministrazione;
 - il contenuto percentuale in azoto e di origine fertirrigua e da concimi minerali/organici.

5. La Ditta deve conservare presso la sede aziendale o altra sede, da comunicare a questo SAC di Arpae, la seguente documentazione:
 - il registro cartaceo o informatizzato;
 - copia della sezione o tavola della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), in scala 1:5.000 o 1:10.000, recante l'individuazione degli appezzamenti con codice numerico progressivo, in alternativa, l'individuazione delle particelle catastali mediante copertura cartografica fornita dal sistema informativo geografico dell'Anagrafe delle Aziende Agricole Regionale. In entrambi i casi il materiale cartografico deve essere conservato assieme al registro.
6. L'utilizzazione agronomica delle acque reflue deve avvenire, per quanto non espressamente indicato nel presente atto in conformità, con le disposizioni del vigente Regolamento Regionale n. 3/2017, in particolare secondo quanto disposto agli artt. 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54.
7. Ogni variazione nelle modalità di gestione delle acque reflue, nonché ogni variazione dei terreni oggetto di utilizzazione agronomica, devono essere comunicate a questo SAC di Arpae, come modifica ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.